

## RAZZO CINESE IN CADUTA: RIENTRO ALL'ABA, ABRUZZO E REGIONI DEL CENTROSUD IN ALLERTA

8 Maggio 2021



ROMA - Si è ridotto a 3 ore il margine di incertezza per il rientro del secondo stadio del Razzo cinese Lunga Marcia 5B.

Lo indicano i siti internazionali che stanno seguendo la traiettoria descritta dal detrito spaziale e che fanno i loro calcoli in linea con quelli del Comando di Difesa Aerospaziale del Nord-America (Norad) hanno appena aggiornato le loro stime e sono concordi nell'indicare che l'impatto nell'atmosfera potrebbe avvenire nelle prime ore del mattino di domenica 9 maggio.

Ci sono "porzioni" di 9 regioni del centro-sud che potrebbero essere interessate dalla caduta di frammenti del razzo spaziale cinese "Lunga marcia 5B": Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Indica un margine di incertezza di poco più di tre ore anche l'organizzazione europea per la sorveglianza spaziale Eusst (EU Space Surveillance and Tracking), che pone come orario approssimativo le 4.11 italiane, quindi la fascia oraria compresa fra l'una circa e le 7,30 circa del mattino del 9 maggio. È impossibile al momento stabilire con una precisione maggiore ora e luogo nei quali potrà avvenire il rientro.

Lo stadio principale del Razzo sta cadendo verso la Terra mentre ruota velocemente su se stesso: lo indicano i dati dei radar europei per la sorveglianza spaziale e il tracciamento Satam-R3, S3tsr, Biraes E Mfdr-Lr. "I segnali dei radar - aggiunge la Eusst - suggeriscono una rotazione abbastanza veloce".

Ieri sera sono arrivate le indicazioni dal Comitato Operativo della Protezione Civile convocato dal capo Dipartimento, Fabrizio Curcio.

Il consiglio è di stare al chiuso e non in luoghi aperti dal momento che "è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici".

Le previsioni di rientro, ha rilevato la Protezione civile, saranno soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento dello stesso razzo e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché a quelli legati all'attività solare. Nell'intervallo temporale considerato sono tre le traiettorie che potrebbero coinvolgere l'Italia.

Il tavolo tecnico – composto da Asi, (Agenzia Spaziale Italiana), da un membro dell'ufficio del Consigliere militare della Presidenza del Consiglio, rappresentanti del ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, della Difesa – Coi, dell'Aeronautica Militare – Isoc e degli Esteri, Enac, Enav, Ispra e la Commissione Speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni – continuerà, insieme ai rappresentanti delle Regioni potenzialmente coinvolte, a seguire tutte le operazioni del rientro, fornendo analisi e aggiornamenti sull'evoluzione delle operazioni.

“Sulla scorta delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica – sottolinea la Protezione civile – è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti”.

Si consiglia, comunque, indica il Dipartimento, “di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto; alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero resistere all'impatto. Si consiglia, in linea generale, che chiunque avvistasse un frammento, di non toccarlo, mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, e dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti”.